

# «Gran parte della costa rischia di sparire»

*L'ordine dei geologi: «Sbagliato eliminare le dune»*

«RISCHIAMO di perdere buona parte della costa». L'avvertimento è firmato Gabriele Cesari, presidente dell'Ordine dei geologi regionale che ha organizzato per domani, alla Casa Matha (alle 9.15), il seminario 'Rischi geologici delle aree di costa'. Al centro della discussione c'è il rapporto tra i fenomeni naturali e l'impatto delle attività antropiche.

**La costa ravennate è tra quelle più a rischio?**

«Sì, assieme a quella ferrarese. Se i trend climatici e di subsidenza non subiranno importanti modifiche, nei prossimi decenni perderemo buona parte della costa. Per questo il primo intervento necessario riguarda la conoscenza: servono dati sul trasporto solido dei fiumi, sulla subsidenza naturale e antropica, sui giacimenti di sabbia disponibili».

**I ripascimenti periodici non bastano?**

«Si stima che, solo per difendere le spiagge nei prossimi 20 anni, saranno necessari investimenti per 200 milioni. Ma se la subsidenza non diminuirà questo servirà a poco: le spese ingenti finora sostenute per i ripascimenti della costa si stanno rivelando 'costi di esercizio' e non investimenti, perché in un questo contesto mutato sono sempre meno efficaci, e sempre più limitati nel tempo. Vanno ri-

## LE CAUSE

**«Oltre alla subsidenza naturale e antropica, manca l'apporto solido dai fiumi»**

pensate le opere idrauliche, gli argini e i ponti».

**Perché il fenomeno sta peggiorando?**

«Negli ultimi decenni sta venendo a mancare l'apporto solido dai fiumi. L'Ispra ci dice che, paradossalmente, il consumo di suolo

non è diminuito, e soprattutto si è concentrato nei trecento metri costieri: si può dire che stiamo togliendo ghiaia e sabbia dagli alvei dei fiumi per fare cemento con cui costruire gli alberghi sui litorali».

**Ultimamente a Ravenna si discute molto di dune naturali, e anche il Piano dell'arenile in discussione punta - non si sa quanto efficacemente - a ricostituirle. Le dune sono elementi utili alla difesa del litorale?**

«Questo è forse l'elemento più abordabile nel breve periodo. La duna ha un effetto positivo: bisogna pensare a come ricostituirla. Abbandonarla a vantaggio degli stabilimenti balneari è stato un errore».

**Ma ormai è difficile tornare indietro.**

«È necessaria una presa di coscienza anche da parte degli operatori. I fatti dimostrano che anche le dune artificiali costruite in inverno a protezione della costa sono poco efficaci, perché non hanno un'adeguata altezza e compattezza. Non voglio certo negare che quello balneare sia un settore economico importante per la nostra regione, ma deve cambiare la modalità di gestione. Anche perché se, come prevediamo, la costa arretrerà di decine di metri nelle prossime decine di anni, chi saranno i primi a rimetterci?».

f.m.



## Pulizia del litorale

LEGAMBIENTE organizza una giornata di pulizia della spiaggia a Lido di Dante.

L'appuntamento è per domenica mattina alle 8.30 nella nuova piazzetta Lungomare: verranno pulite le dune, oltre ai laghetti dietro la foce dei Fiumi Uniti. Per chi vuole partire da Ravenna, appuntamento alle 8 nel parcheggio Ponte Nuovo - Area archeologica, per una bicicletata lungo l'argine destro dei Fiumi Uniti. Dal centro Auser di Lido di Dante, alle 8.15, partirà invece la pulizia delle dune a sud di Lido Adriano.